

**Energia.** Da aprile scambi anche sui contratti bilaterali

# In Borsa elettrica il 100% delle contrattazioni

**Federico Rendina**  
 ROMA

Un buon rodaggio e una prima grande soddisfazione, certificata dall'Authority per l'energia. All'alba del suo terzo anno di vita la Borsa elettrica può vantare due buoni risultati. Il sistema telematico, manovrato dal **Gme (Gestore del mercato elettrico)** non ha perso un colpo. E le sue regole hanno fatto da "cuscinetto" al micidiale aumento dei prezzi delle materie prime energetiche (petrolio e soprattutto il gas, che ormai alimenta oltre il 50% delle centrali elettriche italiane) raffreddando almeno un po', complice la concorrenza tra operatori, la crescita delle tariffe finali. Ma una nuova rivoluzione sta per arrivare.

Dal primo aprile la borsa crescerà. Da "piazza" di contrattazione e di scambio dell'energia da consumare il giorno dopo diventerà l'arena nella quale confluiranno tutte le contrattazioni elettriche italiane, anche quelle gestite privatamente dai grandi consumatori con i contratti bilaterali.

In altri termini: da una liquidità di circa il 60% (la percentuale dell'energia che transita nella Borsa elettrica) si passerà al 100%. Da aprile tutti gli operatori avranno infatti l'obbligo di registrare le transazioni nel **Gme**, indipendentemente dalla tipologia dei contratti: acquisti giornalieri o bilaterali a termine. E tutto confluirà nella nuova Piattaforma conti energia (Pce), che

erediterà anche il registro dei bilaterali ora gestito da Terna, il padrone-gestore pubblico della rete nazionale di distribuzione elettrica.

Intuibili i vantaggi. «Per tutti» rimarca **Sergio Agosta**, amministratore delegato del **Gme**. La completa visibilità sulle richieste e sulle necessità del mercato consentirà ai manovratori di gestire con maggiore efficacia il sistema elettrico italiano. Compresa Terna. Che perde il controllo diretto sul registro dei bilaterali ma guadagna un monitoraggio ben più efficace su quel che chiede e chiederà l'intero sistema elettrico. E i grandi acquirenti, ma anche quelli più piccoli che vorranno avventurarsi nel mercato dei bilaterali, «grazie alla maggiore trasparenza del sistema potranno gestire meglio — sottolinea Agosta — il rischio volatilità dei prezzi. E anche questo potrà contribuire, tra l'altro, alla discesa dei prezzi finali dell'energia».

Non basta. Nella grande piazza elettrica coordinata dal **Gme** si sta rafforzando la gestione dei certificati bianchi (risparmio energetico), in nome della corsa obbligata alle energie sempre più verdi, che mobilita anche l'operatore "cugino" del **Gme**, il **Gse** (Gestore dei servizi elettrici), nato da una costola del vecchio Grtn (il gestore della rete le cui funzioni sono passate a Terna). Il **Gse** gestisce la complessa e faticosa distribuzione degli in-

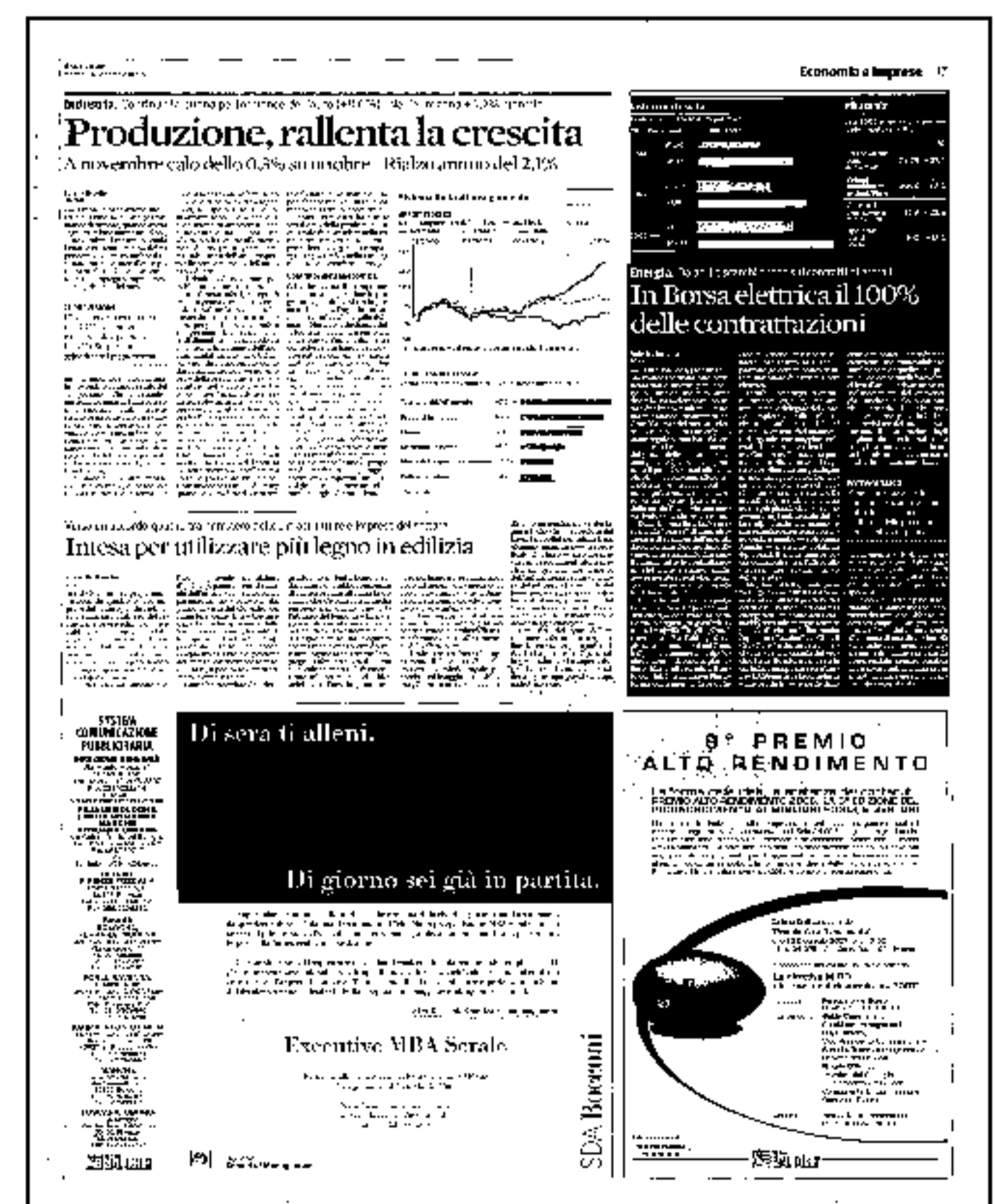
centivi pubblici alle produzioni elettriche Cip6 (rinnovabili e assimilate) oltre a quelli per la promozione dei pannelli fotovoltaici installati dai privati attraverso il meccanismo del conto energia. E anche per il **Gse** sono in arrivo novità. Il ministero dell'Ambiente spinge infatti per una revisione dell'attuale meccanismo di autorizzazione degli impianti da inserire nel conto energia, caratterizzato — rimarca il ministero — da una corsa indiscriminata ad autorizzazio-

## FOTOVOLTAICO

Meno burocrazia per le domande. Pecoraro Scanio: entro due settimane la riforma delle procedure per incentivare i pannelli

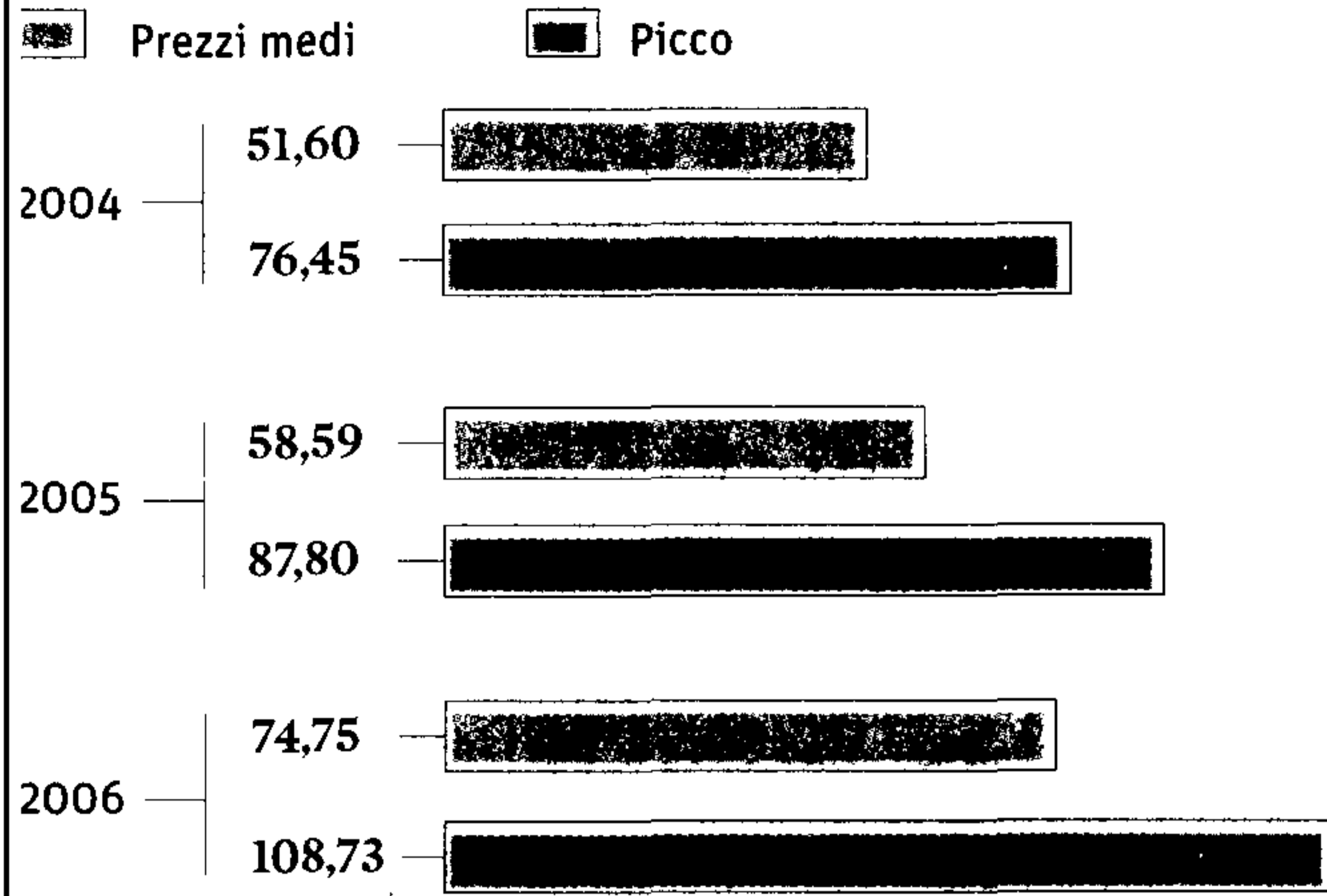
ni puramente virtuali, che spesso non sono seguite dalla realizzazione pratica dell'impianto. Il **Gse** viene così ingolfato da richieste con intenti in gran parte speculativi.

Ed ecco che tra un paio di settimane — annunciano i collaboratori del ministro Alfonso Pecoraro Scanio — sarà presentata una riforma del conto energia all'insegna di una disciplina più «alla tedesca»: meno burocrazia per le domande e una corsia preferenziale semiautomatica da riservare agli impianti la cui entrata in funzione sia davvero garantita e certificata.



### Listini in crescita

Costo di acquisto in euro per Mwh



### Più scambi

Dati 2006 e variazione percentuale rispetto al 2005

		%
Prezzo medio acquisto in euro/Mwh	74,75	+ 27,6
Volumi scambiati in milioni/Mwh	196,5	+ 3,2
Valori delle transizioni in mld di euro	15,9	+ 22,4
Operatori iscritti in Borsa	103	+ 13,2